



Il cantautore milanese presenta il nuovo album questa sera, un appassionato omaggio agli chansonnier francesi **di Luca Trambusti**

Maledette canzoni di Monti all'Out Off

Nella scuola francese degli chansonnier vanno cercate le radici di una certa musica d'autore italiana. Giangilberto Monti, cantautore milanese lo sa bene ed è andato a ripescare i padri di questa musica, autori come Boris Vian, Leo Ferrè, Serge Gainsbourg. «Questi musicisti - spiega Monti - oltre ad avere dato ispirazione alla musica d'autore italiana sono personaggi particolari, non schierati, fuori dal coro, guidati dalla lezione dei poeti maledetti. Per questo sono anche vicini alla mia sensibilità ed al mio modo di vedere.» Versioni di queste canzoni n'esistono già altre, la particolarità del lavoro fatto da Monti è che le liriche sono state, per la prima volta, approvate dagli eredi degli autori. «Ovviamente - spiega il musicista milanese - non possono essere delle fedeli traduzioni letterali, si tratta piuttosto

di adattamenti il più possibile vicini agli originali. Il problema - precisa - è linguistico, i francesi hanno le tronche, gli italiani le sdruciole e le piane, più adatte alla melodia.» Le 20 tracce che compongono *Maledette Canzoni*, il nuovo album di Monti, insieme ad altre della sua vecchia produzione, saranno presentate questa sera al teatro Out Off di Milano in un recital in cui musica e parole si uniranno (alle 20.45, via Mac Mahon, 16, per info: 02.34532140). *Maledette Canzoni*, inserito nella programmazione annuale del teatro milanese, è l'occasione per entrare dalla porta principale nel mondo degli chansonnier, riletti però con un testo in italiano. Non mancheranno certo pezzi forti come *il Disertore* (Boris Vian), *Sono venuto a dirti che vado via* o *La canzone di Prevert* (Serge Gainsbourg) liriche che legano saldamente tra loro politica e poesia. ■